

**Quarta**  
è un gran caffè  
Decaffeinato  
**SERENO**  
Caffè a Cuor Leggero

# NUOVO **Quotidiano** di Puglia **Brindisi**

**Quarta**  
è un gran caffè  
Decaffeinato  
**SERENO**  
Caffè a Cuor Leggero

Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero euro 0,80. La domenica, con l'inserimento Tattomercato, Euro 1,00.

**Redazioni:** BRINDISI: via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. BARI: via Principe Amedeo, 25. Tel. 080/5789020; Fax: 080.5789042. E-mail: quotidianobari@caltanet.it. LECCE: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

**Abbonamenti:** ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.55. Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - **Pubblicità:** PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

**Mercoledì 17 aprile 2002**  
Anno II - N. 103  
€ 0,80\*

50mila a Bari per manifestare contro le scelte del governo sul lavoro. Bloccati i poli industriali. Semiparalizzati i servizi

## La Puglia si è fermata: sciopero compatto

assiccia anche in Puglia l'adesione allo sciopero generale proclamata dai sindacati confederali. I poli industriali si sono fermati, ma in tutti i settori produttivi l'adesione è stata pressoché totale. E grande è stata la partecipazione alla manifestazione regionale che è tenuta a Bari: oltre 50 mila pugliesi hanno partecipato in corteo per dire alla politica del governo Berlusconi in tema di lavoro.



Un'immagine della manifestazione di ieri a Bari

Alle pagg. 2 e 3

### A BRINDISI

Stazione ferroviaria deserta, al "Papola" cancellato un volo

Solo cinque treni sui soliti 40 sono transitati ieri dalla stazione di Brindisi. Cancellati i "regionali" e, in aeroporto, saltò un volo. Per lo sciopero tutti i servizi sono stati ridotti al minimo.

In Cronaca

### L'OPINIONE

MIGLIAIA DI «NO» PER SALVARE DIRITTI E GARANZIE

di MICHELE DI SCHIENA

Lo sciopero generale ha fermato l'Italia ed i lavoratori hanno riempito le piazze per ribadire il loro "no" alla modifica dell'art. 18 e, più in generale, ad un progetto rivolto a colpire duramente lo stato sociale per fare in modo, come ha scritto (Continua a pag. 7)

due grossi cani erano fuggiti dalla villa di un geometra: sono stati abbattuti dai carabinieri

## Azzannati e uccisi dai pit-bull

Tragica fine di due agricoltori nelle campagne di Campo di Mare

om Alberto Santacaterina ha aperto un'inchiesta sulla morte dei due coltivatori che lunedì mattina, mentre erano al lavoro nei campi, sono stati acciacciati e uccisi da due pit-bull fuggiti dal recinto di una villa.

La tragedia è avvenuta a Campo di Mare. Le vittime sono Vincenzo Raso, di 60 anni, e Salvatore Rizzello, di 64, di Brindisi (Vernotico).

In Cronaca

### COMMENDA

Bomba al negozio: sulle tracce del racket

Indagini a tappeto da parte della squadra mobile di Brindisi per risalire agli autori dell'attentato di domenica sera ai danni di "Max", il negozio di calzature in viale Commenda angolo via Imperatore Augusto. L'ordigno, di fabbricazione artigianale, era poco più di una bomba-carta e ha provocato pochi danni nonostante il fragore dell'esplosione.

In Cronaca

### COMUNE DI BRINDISI E UNIVERSITA'

Cub, debiti ripianati e si punta al rilancio

Il Comune di Brindisi ha versato nelle casse del Cub oltre 337mila euro corrispondenti a 650 milioni di lire. Un intervento che permetterà al consorzio universitario brindisino di scongiurare l'autoliquidazione. Ma il risanamento economico non basta: entro settembre si discuterà di una possibile fusione, trasformazione o rifondazione del consorzio universitario.

In Cronaca

### LA REGIONE CI RIPENSA

Farmaci anti-allergici: si cambia



Farmaci a pagamento: novità in vista

Potrebbero tornare gratuiti nel giro di qualche giorno i farmaci anti-allergici, inseriti nella lista di quelli a totale carico dei pazienti con la delibera regionale che ha modificato la lista delle medicine essenziali. È emerso dalla riunione delle commissioni regionali Bilancio e Sanità che hanno incontrato gli assessori Palese e Mazaracchio e il direttore dell'Ares, Morlacco.

### ESAMI

Avvocati, agli orali passano in 509 su 1300 candidati

Sono 509 i candidati che hanno superato le prove scritte del concorso per avvocato. I partecipanti erano 1.300: la percentuale di promossi è del 39%, leggermente mi-

### VERSO IL DERBY

Il Brindisi sceglie il ritiro e l'Ostuni culla un sogno



**CAF ACAI** **AMCOL**  
SERVIZIO ASSISTENZA CONSULENZA  
insieme per l'assistenza fiscale  
(MOD. 730, RED e ISEE)  
**MOD. 730**  
Le nostre sedi in tutta la provincia, assistono con cortesia e professionalità  
informatevi per la sede a te più vicina o vieni a trovare:

DALLA PRIMA PAGINA

# Migliaia di "no" per salvare...

di MICHELE DI SCHIENA

to un "profeta" del liberismo del calibro di Edward Luttwak, che "l'impresa privata sia completamente liberata da regolamentazioni governative, senza intromissioni da parte di sindacati, senza pastoie sentimentali sui destini dei lavoratori e di intere comunità e senza precisare nulla sulla distribuzione della ricchezza" ("La dittatura del Capitalismo", Mondadori, 1999). Ma, dopo aver così lucidamente sintetizzato gli obiettivi del capitalismo neoliberista, l'ineffabile Luttwak riconosce subito, di certo in preda ad un raptus confessorio di brevissima durata, che "permettere al turbocapitalismo di avanzare senza ostacoli significa disintegrare la società in piccole élite di vincitori e masse di perdenti".

Lo sciopero generale e le azioni sindacali di protesta che da qualche tempo si susseguono sono appunto, secondo quella "voce dal sen fuggita" del noto personaggio statunitense, un ostacolo che i sindacati tutti, compreso quello vicino ad Alleanza Nazionale, oppongono alla politica del governo in marcia verso gli obiettivi dei licenziamenti facili, della ulteriore precarizzazione dei rapporti di lavoro, di una istruzione privatizzata e funzionale ad una scuola di classe, di un ridimensionamento del sistema pensionistico pubblico con la decontribuzione e la obbligatorietà della previdenza complementare, di un modello fiscale in aperto contrasto col principio costituzionale della progressività del sistema tributario.

Siamo di fronte ad uno sciopero politico? No di certo se, evocando lo sciopero politico, si vuole fare riferimento ad un'azione collettiva rivolta, col pretesto di una lotta sindacale, a provocare la caduta del governo ed il mutamento degli equilibri politici: lo dicono a chiare lettere questo "no" la natura stessa e la esplicita motivazione della protesta nonché il vasto ed eterogeneo consenso da essa riscosso nel mondo del lavoro. Si può invece parlare di sciopero politico se con siffatta qualificazione si vuole affermare l'ovvio e cioè che l'obiettivo dell'azione sindacale in corso è quello di provocare l'accantonamento o la modifica di alcuni provvedimenti del governo intesi ad abbattere o ridurre diritti e tutele dello stato sociale. E conseguentemente è possibile aggiungere che tutti gli scioperi possono considerarsi in qualche misura politici se nel concetto di politica, estensivamente inteso, si vuol far rientrare qualsiasi attività esercitata in campo pubblico o in campo sociale per raggiungere fini di rilevanza collettiva.

Il fatto è che sfuggono al Governo ed alla sua maggioranza alcune acquisizioni di principi che sono oramai patrimonio consolidato e prezioso della cultura democratica del nostro Paese: lo sciopero, questo strumento di pressione costituzionalmente garantito a tutela degli interessi e dei diritti dei lavoratori, ha sempre in qualche modo rilievo politico perché consiste in una combattiva espressione di dissenso di una collettività che contrasta scelte di portata generale della contro-

parte sociale o dei poteri pubblici ovvero di entrambi questi soggetti; la rilevanza politica dello sciopero è ovviamente maggiore quando con esso ci si oppone ad indirizzi e decisioni che non sono solo, come nel caso dell'attuale protesta, della controparte sociale ma anche e soprattutto del governo; lo sciopero e le manifestazioni che lo accompagnano, specialmente quando esprimono il disagio e le attese della stragrande maggioranza dei lavoratori, sono un momento alto e significativo di quella partecipazione "all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" che, per convincimento radicato nella coscienza civile e per dettato costituzionale, costituisce il contenuto sostanziale della nostra democrazia destinata altrimenti a trasformarsi in un simulacro di se stessa fatto solo di voti, di schieramenti e di deleghe in bianco.

Il governo allora, con buona pace dell'onorevole Fini, non "perde la faccia" se si apre alle ragioni dei lavoratori: la perde se si chiude nelle sue "orgogliose sicurezze", se non ascolta la voce della parte sociale più debole, se pitagoricamente assolutizza il numero in Parlamento credendo di poter vincere la partita con la forza delle maggioranze e non con quella della giustizia e del buon senso. "Perde la faccia" insomma se mostra i muscoli e con la sua intransigenza provoca l'inasprimento delle azioni sindacali facendole diventare "articolate" e tendenzialmente "ad oltranza" con conseguenze negative non solo per i lavoratori ma anche per le aziende, per l'economia e per l'intero Paese.

L'AGGRESSIONE MORTALE A DUE CONTADINI

# Nessun pit-bull nasce killer

di CIRO TROIANO

L'ultimo funesto episodio di Brindisi ha fatto ritornare alla ribalta la polemica dei cosiddetti cani pericolosi e, in particolare, della presunta "minaccia pit bull". Sulle origini dell'American Pit bull terrier vi sono due diverse "scuole di pensiero", una vede nel pit bull il diretto discendente dell'antico bulldog inglese, l'altra, invece, lo identifica come frutto dell'incrocio avvenuto nell'800 fra bulldog e old english white terrier. Fu selezionato come antagonista del toro nei combattimenti come la maggior parte dei molossi e molossoidi. E' un incrocio che ha preso dal ceppo terrier il temperamento, la rapidità di reazione, l'eccellente agilità, la determinazione, caratteristiche proprie dei cani scelti per la caccia in tana, mentre dal ceppo molossoidi ha ereditato mole e potenza fisica, straordinaria presa del morso, combattività e tempra.

Per le sue particolarità morfologiche è il cane più utilizzato nei combattimenti, ma, per diventare un lottatore, viene sottoposto ad un addestramento violento e crudele. Senza questa vera e propria scuola di violenza è un cane tranquillissimo. A riprova di ciò, basti pensare che per la sua versatilità viene utilizzato come cane anti-droga, come cane da ricerca, e nella therapy dog per l'assistenza a portatori di handicap.

Il pit bull non conosce la paura, ha una totale insensibilità al dolore, può lottare per più ore di seguito anche con ferite, perdite di sangue e ossa fratturate, tant'è che sono stati segnalati casi in cui soggetti moribondi continuavano a mordere l'avversario. Ma per farli combattere bene bisogna istigarli a dovere e il metodo più persuasivo e più usato consiste nel maltrattarlo. Ha un carattere fortemente dominante ma solo verso cani adulti dello stesso sesso. Addirittura viene considerato dagli addestratori professionisti di scuole specializzate in cani da "intervento" per servizi di sicurezza e difesa pubblica o privata, un cane poco adatto alla difesa e alla guardia per il suo comportamento affettuoso verso le persone e perché mal tollera il tipo di addestramento all'attacco sull'uomo. Inoltre, bisogna sottolineare che gli esemplari utilizzati e addestrati esclusivamente per i combattimenti sono fortemente aggressivi nei riguardi di conspecifici, ma per nulla nei riguardi degli esseri umani in quanto devono essere gestiti e "manipolati" dai loro padroni.

Sul pit bull e sulla sua presunta pericolosità è stato scritto tanto e, spesso, a sproposito. "Razza killer", "cane assassino", "animale creato in laboratorio", sono solo alcune definizioni usate per questi cani. Definizioni che hanno alimentato un vero e proprio clima da caccia alle streghe e che sono all'origine di richieste "forcaiole" tipo la "eliminazione" o la "sterilizzazione" della razza.

Nessun cane è pericoloso per natura. I comportamentisti e gli etologi sono unanimi nell'affermare questo principio: i cani diventano pericolosi solo se addestrati o se si verificano condizioni tali da far scattare in loro il senso della difesa e quindi d'attacco. Gli animali, e in particolare i cani, interpretano ogni minimo movimento fatto dall'uomo: la sua espressione, il suo modo di fare, i gesti delle mani, ecc.; se da questa interpretazione nasce un senso di pericolo, allora la risposta sarà "difensiva". Ma prima di arrivare all'atto conclusivo dell'aggressione, l'animale lancia una serie di segnali di "avvertimento" come l'abbaiare, il ringhiare, il muoversi con fare minaccioso. Solo alla fine, laddove gli "avvertimenti" non sono serviti a far cessare l'atteggiamento offensivo nei suoi riguardi, il cane aggredisce. E' chiaro poi che, se ad aggredire è un cane da presa, le conseguenze possono essere tragiche.

La Lav gestisce da circa cinque anni un centro di recupero cani da combattimento. Si tratta di una struttura unica nel suo genere a livello nazionale che accoglie gli animali "combattenti" sequestrati dalle forze dell'ordine nei blitz contro la cinomachia e il substrato delle scommesse clandestine. Finora - attraverso un complicato protocollo di rieducazione cinofila, teso ad eliminare l'aggressività indotta negli animali con l'addestramento -, sono stati "recuperati" più di cento cani, prevalentemente pit bull, che sono stati affidati a nuovi "compagni". Attualmente questi cani vivono, sparsi per tutta la penisola, in normalissime famiglie, insieme a bambini e ad altri animali.

La pericolosità, quindi, non va cercata nelle razze, ma nell'uso improprio, che a volte diventa criminale, di tali cani. Il corretto rapporto uomo-animale richiede la conoscenza dei percorsi fondamentali della socializzazione e la corretta detenzione dell'animale e le relative modalità di attuazione. Altrimenti, gli episodi come quelli che stiamo commentando sono tragicamente destinati a ripetersi.

Responsabile "Sos Combattimenti" della Lav

# LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I

Lancia Lybra.



Con nuovo motore JTD da 150 cv.

**Più brillante. Non solo nelle prestazioni.**

Fino al 30 aprile, su tutta la gamma un finanziamento di L. 30.000.000 (€ 15.500) in 48 mesi a tasso zero, più una supervalutazione di L. 2.000.000 (€ 1.033) sul vostro usato.



Concessionarie Lancia della Puglia.

